

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Abruzzo

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Idee senza età 2010

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Assistenza

Area di intervento: A01 – Assistenza Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto "Idee senza età 2010" si svolge presso la Comunità Montana del Gran Sasso ed in particolare dalla sede della comunità, ovvero il comune di Tossicia, il comune di Isola del Gran Sasso ed il comune di Montorio al Vomano; il progetto si attua ulteriormente nei comuni di, Martinsicuro e Pineto. Tutti i comuni sede di attuazione si trovano in Provincia di Teramo, pur in zone che presentano contesti territoriali molto differenti tra loro. Il target di progetto è rappresentato dalla popolazione anziana residente nei comuni sede di attuazione. L'intervento consisterà in una serie di azioni volte a promuovere la qualità della vita della popolazione target.

Comuni di Tossicia – Montorio al Vomano – Isola del Gran Sasso

Contesto territoriale

I comuni di Tossicia, Montorio al Vomano ed Isola del Gran Sasso appartengono alla Comunità Montana del Gran Sasso insieme ad altri sei comuni: Castel Castagna, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano e Pietracamela. La Comunità Montana si identifica geograficamente con la parte del territorio posto all'estremo occidentale della provincia di Teramo a ridosso del massiccio del Gran Sasso.

I Comuni che ne fanno parte sono tutti di piccole dimensioni, con un numero di residenti inferiore a 3.000 abitanti, con la sola eccezione di Montorio al Vomano che risulta essere leggermente sopra gli 8.000 abitanti e di Isola del Gran Sasso la cui popolazione ammonta a poco meno di 5.000 abitanti. È questa un'area caratterizzata

L'estensione del territorio è molto vasta, pari a 453,28 kmq, con una densità abitativa pari a 46 ab/kmq.

| Comune | Superficie in kmq |
|-------------------------------|--------------------------|
| Castel Castagna | 17,73 |
| Castelli | 49,73 |
| Colledara | 19,86 |
| Crognaleto | 124,18 |
| Fano Adriano | 35,43 |
| Isola del Gran Sasso d'Italia | 83,26 |
| Montorio al Vomano | 53,48 |
| Pietracamela | 44,32 |
| Tossicia | 25,29 |
| C.M. GRAN SASSO | 453,28 |

Tab. 1: Superficie territoriale comuni della C. Montana del Gran Sasso. Fonte: elaborazione dati Istat 2007.

Contesto settoriale

Rilevanti, ai nostri fini di analisi, risultano i valori relativi all'indice di dipendenza senile che arrivano a superare, nei casi di Crognaleto e Fano Adriano, la soglia del 50%. I Comuni di Crognaleto, Fano Adriano e Pietracamela, inoltre, presentano i tassi di vecchiaia più elevati (al di sopra del 300%).

| Comune | Popolazione | n. anziani (età>65 anni) | Indice di invecchiamento (n.anziani/popolazione) | Indice di vecchiaia (n.anziani/n.minori) |
|-------------------------|--------------------|------------------------------------|---|---|
| Castel Castagna | 540 | 153 | 28,3% | 2,35 |
| Castelli | 1.274 | 349 | 27,4% | 2,75 |
| Colledara | 2.265 | 488 | 21,54% | 1,55 |
| Crognaleto | 1.537 | 453 | 29,47% | 2,54 |
| Fano Adriano | 419 | 128 | 30,55% | 3,2 |
| Isola del G.S. | 4.961 | 1.123 | 22,64% | 1,7 |
| Montorio al V. | 8.032 | 1.719 | 21,4% | 1,62 |
| Pietracamela | 300 | 94 | 31,3% | 4,7 |
| Tossicia | 1.474 | 362 | 24,56% | 1,97 |
| Totale Provincia | 301.188 | 61.826 | 19,93% | 1,48 |

Tab.2: indice di invecchiamento e vecchiaia per i comuni della C. Montana del Gran Sasso. Fonte: Istat 2007

I numeri riportati nella precedente tabella offrono una percezione della notevole incidenza della popolazione anziana per i comuni sedi di attuazione del progetto. In particolare vale la pena sottolineare come sia l'indice di invecchiamento che l'indice di vecchiaia siano decisamente superiori rispetto alla media provinciale.

| Comune | Tasso di crescita naturale | Tasso di crescita Totale |
|----------------------|----------------------------|--------------------------|
| Isola del Gran Sasso | - 1,01 | - 1,21 |
| Montorio al Vomano | - 4,1 | 2,73 |
| Tossicia | - 1,34 | - 0,67 |
| Provincia | - 3,73 | - 0,96 |

Tab.3: indice di sviluppo anagrafico per i comuni sedi di progetto. Fonte: Istat 2007

L'analisi dei flussi storici della popolazione evidenzia una decrescita tendenziale dovuta principalmente a due componenti:

- Tasso di crescita naturale negativo: significa un numero di nati minore rispetto ai decessi. Comporta un invecchiamento progressivo della popolazione.
- Saldo migratorio negativo: è sintomatico del fenomeno di spopolamento cui i comuni in analisi sono oggetto. Questi ultimi sono difatti collocati su un territorio montano e scarsamente collegato, poco incline dunque alle esigenze di nuclei familiari giovani: che abbiano necessità in termini di opportunità di lavoro, formazione e tempo libero e di spostamenti frequenti e rapidi.

| Comune | N. Famiglie | N. medio componenti per famiglia |
|----------------------|-------------|----------------------------------|
| Isola del Gran Sasso | 1.798 | 2,7 |
| Montorio al Vomano | 3.021 | 2,7 |
| Tossicia | 550 | 2,7 |

Tab.4: statistiche nuclei familiari per sedi di progetto. Fonte: Istat 2007

L'alto numero di persone anziane vivono in nuclei familiari aventi una composizione media piuttosto ristretta (2,7 in media) spesso anche da soli, e risiedono in case sparse o in minuscole frazioni distanti dai centri urbani in cui sono localizzati i principali servizi sociali e civili.

Le caratteristiche anagrafiche e territoriali evidenziate, mettono in risalto alcune criticità che la popolazione anziana residente nei comuni oggetto di analisi si trova a fronteggiare quotidianamente, in particolare:

- Necessità di effettuare lunghi spostamenti per accedere ai servizi sanitari; per effettuare le spese legate alle esigenze del quotidiano.
- Scarse opportunità a livello relazionale: l'ampiezza delle distanze ed il basso numero medio di

componenti per famiglia comportano il rischio di isolamento.

Tale caratteristiche hanno indotto la Comunità Montana del Gran Sasso – zona “O” a prevedere una specifica azione per la salvaguardia e la qualificazione dei servizi di prima necessità per la popolazione anziana, in particolare per i residenti nelle zone più isolate.

Offerta di servizi sul territorio

Il piano di Zona dei Servizi Sociali per l’ambito della Comunità Montana del Gran Sasso documenta come la spesa per gli interventi sociali sul territorio si sia ridotta in maniera rilevante negli ultimi anni (fig.1).

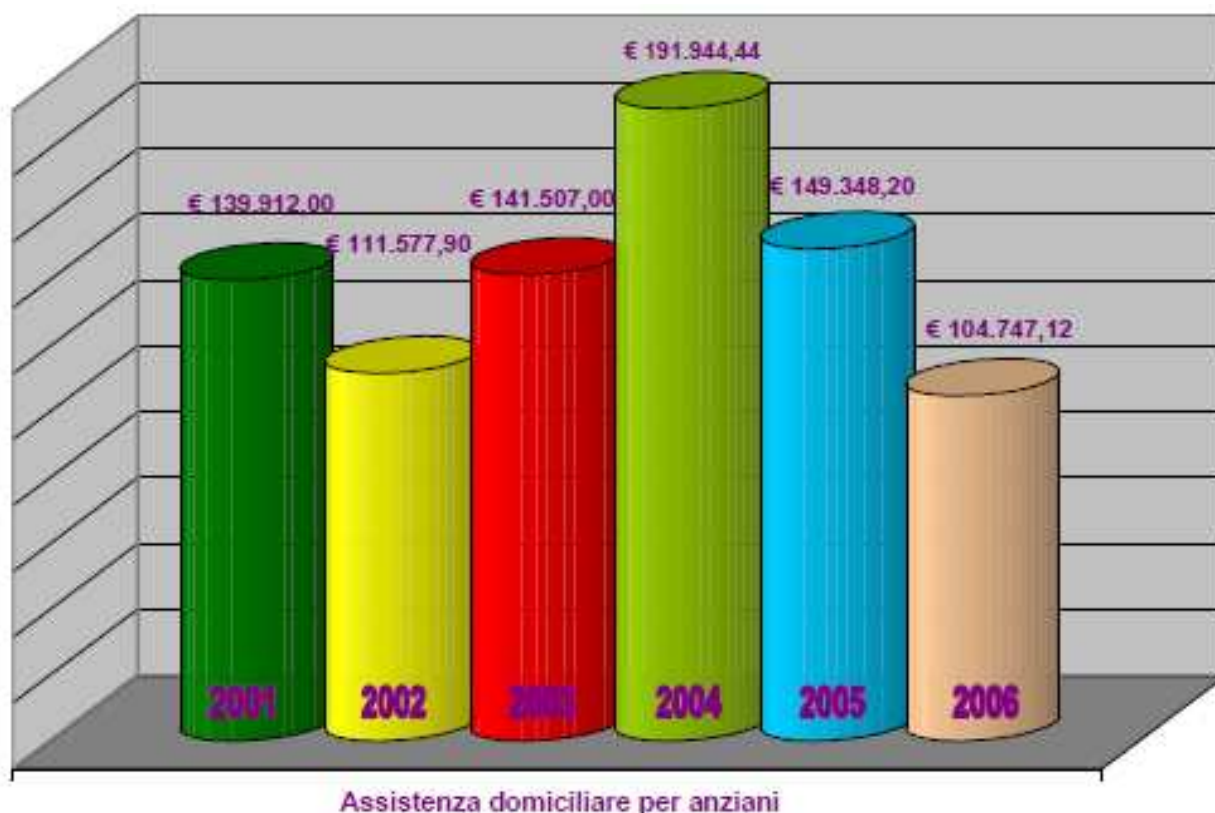


Fig. 1 risorse destinate alla Com. Montana Gran Sasso per ass. domiciliare anziani. Per anno

In particolare il settore degli interventi a favore della popolazione anziana è stato quello più soggetto a tagli di spesa. A fronte di un trend di invecchiamento della popolazione, dunque ad un intensificarsi progressivo dell’incidenza della popolazione target si è dunque registrato ad una diminuzione delle risorse disponibili.

Attualmente le prestazioni erogate dall’Ambito n. 6 “Gran Sasso” in favore degli anziani, approvate dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni appartenenti all’Ambito, comprendono i seguenti servizi con annessa frequentazione:

| Servizio/prestazione | N. Utente | % Utente |
|--------------------------------|-----------|----------|
| Assistenza domiciliare | 82 | 5% |
| Servizio Sociale Professionale | 38 | 2% |

| | | |
|--|-----|-------|
| Segretariato Sociale | | |
| Altri servizi/interventi sociali generali | 30 | 2% |
| Altri servizi/interventi territoriali e comunitari per anziani | 847 | 44,5% |
| Soggiorni anziani | 485 | 26,4% |
| Centro diurno anziani | 421 | 20% |
| Rette per prestazioni residenziali anziani | 2 | 0,1% |

Tab. 5 Fonte: Osservatorio Sociale Regionale – anno 2006

Indicatori di impatto dei livelli essenziali (Anziani)

| | | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|-------|--|------|------|------|------|
| C.1 E | Tasso di copertura Ass. Domiciliare | 2,9% | 5% | 7% | 10% |
| C.2 E | Tassi copertura servizio domiciliare h/utente | 70,2 | 70 | 70 | 70 |
| C.3 E | Numero utenti assistiti a distanza | 36 | 40 | 40 | 40 |
| C.5 E | N. attività continue di auto-mutuo-aiuto per anziani | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.1 C | N. interventi di socializzazione | 1 | 3 | 5 | 5 |

Tab. 6 Fonte: Osservatorio Sociale Regionale – anno 2006

Domanda di servizi

Secondo il Piano di Zona dei servizi Sociali della Provincia di Teramo il fabbisogno di servizi per l'Ambito Gran Sasso è il seguente:

“Dall'analisi effettuata dal Gruppo di Piano, l'area nella quale si riscontra una maggiore domanda di assistenza è quella degli anziani. Attualmente un intervento su tale target pone in primo piano il ruolo che deve ricoprire l'Ente Locale quale principale interlocutore del cittadino (...)

Si intende, pertanto, potenziare nei nove Comuni del comprensorio (...):

1) Il coordinamento del servizio sociale su tutti i nove Comuni del Comprensorio;

(...)

3) La creazione di una rete di rapporti sul territorio, destinati a far crescere nel tempo la disponibilità della popolazione ad aggregarsi e risolvere al proprio interno, attraverso reti informali, anche di auto mutuo aiuto, alcuni dei problemi di cura che sono presenti.

4) Il mantenimento di una rete Costante di Contatti e rapporti con gli operatori dipendenti da altri enti che, a diverso titolo, erogano prestazioni di natura sociale e sanitaria sul territorio (ASL, scuole, associazioni culturali e sportive, cooperative di servizi, ecc.).

(...)

6) Garantire un'accessibilità alle informazioni per agevolare la costituzione sul territorio di eventuali associazioni di volontariato e/o cooperative sociali.

7) Attivare momenti di auto formazione e supervisione fra tutti gli operatori.

Prendendo atto dell'analisi dei bisogni del territorio (...) si propone i seguenti obiettivi, a medio e a lungo termine:

ANZIANI

Facilitazione dell'accesso ai servizi socio-assistenziali;

Incremento delle responsabilità sociali dei cittadini ed incremento delle forme di informazione/partecipazione;

Miglioramento della qualità di vita delle persone anziane e permanenza presso l'abitazione di residenza e presso i luoghi di vita;

Contrasto al disagio, all'istituzionalizzazione dell'anziano in stato di disagio ed al suo isolamento sociale e territoriale;

Incremento della socializzazione e delle abilità sociali dell'anziano.

In accorso con le indicazioni del PdZ, il progetto “Idee senza età” intende intervenire in un duplice senso:

A. Potenziare le attività del servizio di segretariato: per l'orientamento e l'informazione ai servizi del territorio a favore della popolazione anziana;

B. Favorire l'organizzazione di nuove attività ed eventi al fine di incrementare le occasioni di dialogo e socializzazione

C. Offrire un sostegno individuale all'anziano nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso;

Comune di Castiglione Messer Raimondo

Contesto Territoriale

Castiglione Messer Raimondo è un comune di n.2398 abitanti situato in Provincia di Teramo. Fa parte della Comunità montana del Vomano, Fino, Piomba la quale si estende su una superficie territoriale di 419,11Kmq e comprende 11 comuni con una popolazione residente complessiva al 31 gennaio 2005 di 25.968 abitanti e con una densità demografica di 106,08 abitanti per kmq.

In dettaglio la composizione anagrafica dei residenti nel Comune di Castiglione Messer Raimondo è la seguente:

| Fascia d'età | Totale residenti | Percentuale su totale |
|---------------------|-------------------------|------------------------------|
| 0-14 | 310 | 12,9% |
| 15-29 | 409 | 17% |
| 30-44 | 500 | 20,8% |
| 45-59 | 496 | 20,7% |
| 60-74 | 377 | 15,7% |
| + di 75 | 306 | 12,8% |
| Totale | 2398 | 100% |

Tab.7 – Distribuzione anagrafica residenti. Comune: C.M.Raimondo. Fonte: Istat 2009

| Comune | Ambito territoriale | N. anziani (età >65 anni) | N. abitanti | Indice di Invecchiamento (n.anziani/n.abitanti) | Indice di vecchiaia (n.anziani/n.minori) |
|-----------------------------|----------------------------|-------------------------------------|--------------------|--|---|
| Castiglione Messer Raimondo | Fino-Vomano | 1.211 | | 16,74% | 19,7% |

Tab.8 –Fonte: Istat 2009

In tutto il territorio della Comunità montana *del Vomano, Fino e Piomba* vi è una popolazione di ultra sessantacinquenni di 5542 soggetti, considerata che la popolazione complessiva è di 25.968 abitanti, vi è un ultra sessantacinquenne ogni 5 abitanti.

Per certi aspetti emerge che nei piccoli paesi è ancora visibile la cultura dell'aiuto reciproco, della solidarietà spontanea tra abitanti, della conoscenza tra tutti, ma poi in realtà interessi scolastici e lavorativi inducono distanze di condivisione di interessi che comunque isolano la figura e

l'utilizzazione reale delle persone anziane per cui la maggior parte della quotidianità rilega l'anziano all'isolamento o all'incontro in posti di aggregazione spontanea (quando questi esistono) piazzetta, bar, etc. unicamente con altri anziani.

Secondo quanto riportato dal Piano di Zona dei Servizi Sociali dell'Area di Cemignano:

“Nelle piccole Comunità l'organizzazione del nucleo familiare non ha ancora subito grosse frantumazioni per cui in moltissimi casi la casa è ancora condiviso con la figura dei nonni, ma poi in realtà interessi scolastici e lavorativi inducono carenze di condivisione di interessi che comunque isolano la figura e l'utilizzazione reale delle persone anziane. Per cui la maggior parte della quotidianità rilega l'anziano all'isolamento o all'incontro in posti di aggregazione spontanea unicamente con altri anziani. Ancora peggio è la situazione per chi è ubicato in frazioni rurali, in cui gli interessi dei familiari sono quasi sempre rivolti al mondo lavorativo esterno e l'anziano relegato quasi a sorvegliante della casa”

Il fenomeno della "fuga dai monti" conosciuto da alcuni comuni, se all'inizio poteva essere considerato come occasione di riequilibrio tra le disponibilità ambientali e gli abitanti stessi, oggi, in seguito alle aumentate esigenze di questi ultimi, ha assunto le dimensioni di un vero e proprio esodo, per cui deve essere valutato come puramente patologico. Le cause principali dello squilibrio vanno ricercati nella crescita economica fortemente progressiva, a partire dagli anni 50/60, nell'espansione del terziario e dell'industria che hanno generato in detti comuni un flusso migratorio verso il maggior benessere garantito da altre aree della Regione o Regioni limitrofe. La situazione demografica conosciuta attualmente dal territorio comunitario è il risultato di una tendenza consolidata, contenente la *dinamica demografica* degli ultimi 40 anni.

Offerta di servizi analoghi

In accordo con il Piano di Zona dei servizi Sociali, i servizi offerti alla popolazione anziana residente nella Comunità montana del Vomano, Fino, Piomba sono i seguenti:

Circa 10 anziani sono inseriti in casa di riposo, 5 anziani usufruiscono di un contributo economico e circa 200 anziani beneficiano del servizio di assistenza domiciliare anziani erogato dall'Ambito Sociale n. 3 in convenzione con le Cooperative Sociali.

| Indicatori di impatto dei livelli essenziali (Anziani) | |
|---|------|
| Tasso di copertura domiciliarità | 3,6 |
| Tassi copertura servizio domiciliare h/utente | 70,4 |
| Numero utenti assistiti a distanza | 40 |

Tab.9 –Fonte: Istat 2009

Domanda di Servizi

In accordo con l'analisi del Piano di Zona dei Servizi Sociali dell'Area Comunità montana *del Vomano, Fino e Piomba* la domanda di servizi che si rileva per la popolazione anziana residente nell'ambito può essere così riassunto:

La questione del progressivo invecchiamento della popolazione rileva sempre più la necessità di dar vita a servizi in grado di superare approcci ancorati a meccanismi di tutela e di difesa per orientarsi verso azioni di stimolo nei confronti dell'anziano, di dare nuovo senso agli interventi tesi a garantirgli un ruolo attivo ed utile per la società, spostando l'attenzione dalle politiche della vecchiaia alle politiche dell'invecchiamento.

In accordo con le indicazioni del PdZ, il progetto "Idee senza età" intende intervenire in un duplice senso:

- D. Potenziare le attività del servizio di segretariato: per l'orientamento e l'informazione ai servizi del territorio a favore della popolazione anziana;
- E. Favorire l'organizzazione di nuove attività ed eventi al fine di incrementare le occasioni di dialogo e socializzazione
- F. Offrire un sostegno individuale all'anziano nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso;

Comune di Martinsicuro

Contesto territoriale

Martinsicuro è un comune di 15.639 abitanti situato nella provincia di Teramo nella fascia costiera sulla destra della foce del fiume Tronto a pochi chilometri dal confine con la Regione Marche, il comune appartiene all'ambito territoriale Vibrata.

Il comprensorio Vibrata presenta, quale prima caratterizzazione, il maggiore indice demografico tra gli EAS provinciali, con un VA che si attesta sulle 68.378 unità, con un trend di crescita naturale di 0,68 e con uno share di crescita totale del 21,2. Tale specificità è certamente il prodotto del tasso di crescita della popolazione immigrata residente, a fronte di una tendenza leggermente negativa degli indici di natalità endogeni.

L'analisi della composizione demografica della popolazione residente nel comune, porta alle seguenti evidenze:

| Fascia d'età | Totale residenti | Percentuale su totale |
|---------------------|-------------------------|------------------------------|
| 0-14 | 2542 | 15% |

| | | |
|----------------|--------------|--------------|
| 15-29 | 3032 | 17,8% |
| 30-44 | 4362 | 25,7% |
| 45-59 | 3378 | 19,9% |
| 60-74 | 2342 | 13,8% |
| + di 75 | 1337 | 7,8% |
| Totale | 16993 | 100% |

Tab.10 – Distribuzione anagrafica residenti. Comune di Martinsicuro. Fonte: Istat 2009

| Comune | Ambito territoriale | N. anziani (età >65 anni) | Indice di Invecchiamento (n.anziani/n.abitanti) | Indice di vecchiaia (n.anziani/n.minori) |
|--------------|---------------------|---------------------------|---|--|
| Martinsicuro | Vibrata | 2.665 | 15,7% | 1,05 |

Tab.11 –Fonte: Istat 2009

La tabella sopra riportata evidenzia una presenza di popolazione anziana su totale della popolazione decisamente minore rispetto agli altri comuni analizzati. Tuttavia permangono difficoltà nella cura della popolazione target, in particolare se si analizza la congiuntura economica dell'ambito.

In relazione agli indicatori socio-economici, l'ambito Vibrata attraversa una fase di riconversione delle peculiarità produttive, per effetto della crisi generalizzata del settore tessile che, nei decenni trascorsi, aveva rappresentato la principale piattaforma di sviluppo socio-economico.

Gli effetti negativi si riscontrano, soprattutto, in relazione agli indicatori di disoccupazione femminile (drop-out parziale di genere), mentre i tassi di occupazione maschile si mantengono > di media provinciale e regionale. Anche la consistenza di utenti in accesso a servizi di assistenza economica è in linea con le medie di altri ambiti.

Le difficoltà economiche evidenziate possono implicare difficoltà da parte dei familiari ad offrire alla popolazione anziana la cura assistenziale e sociale necessaria. D'altro lato possono verificarsi casi in cui la ricerca del posto di lavoro implichi spostamenti lunghi, anche al di fuori del territorio provinciale o regionale.

In tali contesti la popolazione anziana si trova a vivere in solitudine per la maggior parte della giornata, vedendo così compromessi i legami sociali e relazionali. Allorché si presentino forme di disabilità o difficoltà negli spostamenti può subentrare la necessità di un sostegno puntuale e quotidiano anche in termini assistenziali.

Offerta di servizi analoghi

Ambito Vibrata

In accordo con il Piano di Zona dei Servizi Sociali per l'anno 2009, l'offerta di servizi per la popolazione anziana residente nell'ambito territoriale "Vibrata" sono:

SERVIZI DOMICILIARI

Servizio di assistenza domiciliare anziani Liveas (S.A.D.) a favore di cittadini di cui U> 65 anni, in condizioni di totale e/o parziale autosufficienza, nonché a favore di anziani in condizioni di isolamento personale e/o ambientale. 116 utenti fruitori del servizio anno 2006

Teleassistenza. Attività finalizzata ad assicurare una tutela a distanza e a favorire l'autonomia possibile, sia con la pronta disponibilità a ricevere le segnalazioni degli utenti in caso di emergenza, sia con contatti programmati con gli assistiti a favore delle persone anziane sole. 55 utenti beneficiari del servizio anno 2006

P.L.N.A. (Piano locale per la non autosufficienza): progetto finalizzato alla implementazione di forme nuove di servizi (Piani Individuali per la non Autosufficienza) per garantire, da parte delle istituzioni, dei servizi e della comunità locale, una più efficace tutela di quelle famiglie care giver che hanno un carico assistenziale elevato e presentano sofferenza, disagio nel compito che assolvono rivolto verso anziani ultra 65 non autosufficienti presenti all'interno del nucleo familiare. Il progetto è rivolto a numero 85 nuclei familiari con anziani ultra 65 non autosufficienti

ALTRI SERVIZI GESTITI NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE:

Ampliamento e prosecuzione della sperimentazione sulla integrazione socio sanitaria (sperimentazione sulla continuità assistenziale): costruzione di un modello organizzativo di continuità socio-assistenziale che ha previsto la collaborazione ASL. La sperimentazione era rivolta a anziani ultra 65 affetti da 5 forme di patologia: demenza, malattia oncologica, neoplasia, frattura femore e malattie cardiovascolari. La sperimentazione ha riguardato numero 40 anziani ultra65.

ADI (Assistenza domiciliare integrata). Il progetto è stato rivolto a numero 40 anziani ultra65 non autosufficienti.

| Indicatori di impatto dei livelli essenziali (Anziani) | | |
|--|---|-----|
| C.1.E | Tasso di copertura domiciliarietà | 0,9 |
| C.2.E | Tassi copertura servizio domiciliare h/utente | 2,3 |
| C.3.E | Numero utenti assistiti a distanza | 60 |
| C.4.E | Tasso copertura anziani non autosufficienti | 0,9 |

Tab.12 –Fonte: PdZ 2009, Ambito Vibrata

Domanda di servizi analoghi

Ambito Vibrata

In accordo con il Piano di Zona dei Servizi Sociali per l'anno 2009, la domanda di servizi per la popolazione anziana residente nell'ambito territoriale "Vibrata" sono:

- Richiesta di qualificazione dell'anziano quale portatore di plusvalore sociale
- Privilegio del criterio di domiciliarietà per il mantenimento nel proprio ambiente di vita
- Sostegno alla vita relazionale
- Valorizzazione delle potenzialità residue, mediante inserimento lavorativo, sviluppo e mantenimento di relazioni, socializzazione, attività di svago, intrattenimento, gite sociali, attività che contribuiscono al superamento della solitudine e dell'esclusione sociale, che promuovano il diritto a sentirsi vitali ed utili

In accorso con le indicazioni del PdZ, il progetto "Idee senza età" intende intervenire in un duplice

senso:

- G. Potenziare le attività del servizio di segretariato: per l'orientamento e l'informazione ai servizi del territorio a favore della popolazione anziana;
- H. Favorire l'organizzazione di nuove attività ed eventi al fine di incrementare le occasioni di dialogo e socializzazione
- I. Offrire un sostegno individuale all'anziano nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso;

Comune di Pineto

Pineto è una cittadina balneare situata all'interno della Provincia di Teramo nell'ambito territoriale "Costa Sud 1". La popolazione residente presenta la seguente distribuzione anagrafica:

| Fascia d'età | Totale residenti | Percentuale su totale |
|---------------------|-------------------------|------------------------------|
| 0-14 | 2136 | 14,8% |
| 15-29 | 2432 | 16,8% |
| 30-44 | 3639 | 25,2% |
| 45-59 | 2700 | 18,7% |
| 60-74 | 2335 | 16,2% |
| + di 75 | 1188 | 8,2% |
| Totale | 14.430 | 100% |

Tab.13 – Distribuzione anagrafica residenti. Comune di Pineto. Fonte: Istat 2009

| Comune | Ambito territoriale | N. anziani (età >65 anni) | Indice di Invecchiamento (n.anziani/n.abitanti) | Indice di vecchiaia (n.anziani/n.minori) |
|---------------|----------------------------|-------------------------------------|--|---|
| Pineto | Costa Sud 1 | 2.658 | 18,4% | 1,24 |

Tab.14 –Fonte: Istat 2009

In linea con i dati nazionali, anche nel Comune di Pineto si assiste ad un invecchiamento della popolazione che si riassume attraverso l'indice di vecchiaia che, stando ai dati dell'ultimo piano di zona 2007/2009, è di 124 anziani ogni 100 minori di 14 anni. A conferma della progressiva tendenza all'invecchiamento della popolazione locale, si segnala che nel precedente piano di zona l'indice di vecchiaia era 116.

Nell'intero ambito territoriale, composta dai Comuni di Atri, Pineto e Silvi, la percentuale di anziani residenti ha evidenziato un incremento e risulta che il 25,42 % dei residenti ha un'età superiore a 60 anni (nel precedente piano di zona essi rappresentavano il 23% della popolazione residente).

L'invecchiamento si evidenzia soprattutto in riferimento agli anziani appartenenti alla quarta età (oltre i 75 anni), mentre non si ravvisano differenze significative se si confrontano i dati relativi alla terza età che si mantengono intorno al 16% nei tre Comuni.

Il tasso di disoccupazione è in linea con il tasso di disoccupazione a livello nazionale (Italia 8%) ed è diminuito nel corso degli anni. Ciò starebbe ad indicare una ripresa economica. Ma al ridimensionamento della disoccupazione non corrisponde una proporzionale crescita occupazionale. Sul territorio, infatti si percepisce una debolezza del sistema produttivo ed una bassa crescita economica. Si registrano invece, alti tassi di disoccupazione soprattutto per i disoccupati di lunga durata che hanno difficoltà a reinserirsi nel mercato produttivo. Alcune aziende, particolarmente rilevanti per il tessuto locale, negli ultimi anni, hanno ridotto la produzione e quindi, il numero dei dipendenti.

Offerta di servizi analoghi

Delineiamo l'offerta di servizi alla popolazione anziana residente nell'ambito territoriale "Costa Sud 1" secondo le indicazioni offerte dal Piano di Zona dei Servizi sociali per l'anno 2009. Il suddetto PdZ non include dati numerici sul grado di frequentazione dei servizi; offre tuttavia una panoramica rispetto al complesso dei servizi presenti con relative criticità/punti di forza:

| SERVIZI | OBIETTIVI | AZIONI | STATUS | CRITICITA'/FORZA |
|--|--|---|--|--|
| Serviz. di assistenza domiciliare | Fornire aiuto per evitare l'isolamento e il ricovero | Fornire operatori sociali per il disbrigo delle attività quotidiane. | Realizzato in modo disomogeneo sul territorio, | Difficoltà a soddisfare tutte le richieste; mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente familiare |
| Centro diurno | Promuovere occasioni di incontro per la socializzazione | Incremento delle attività svolte presso i centri diurni già operativi | Realizzato nei tre Comuni dell'ambito | Incremento delle spese previste; integrazione sociale degli anziani |
| ADI | Favorire la permanenza dei non autosufficienti nel proprio domicilio | Integrazione socio-sanitaria | Non realizzato | |
| Soggiorni Climatici | Prevenzione malattie e integrazione sociale | Organizzazione cure termali | Realizzato nei tre Comuni | Buona partecipazione degli utenti |
| Progetti attivi per anziani | Favorire l'incontro tra diverse generazioni | Vigilanza e custodia dei minori in prossimità di scuole | Non realizzato | |
| Integrazione rette case di riposo | Garantire assistenza a coloro che non possono | Inserimento in strutture adeguate e integrazione | Realizzato nei tre Comuni | Sono ancora troppi gli anziani che vivono in strutture, |

| | | | | |
|--|---------------------------------|--|--|--|
| | permanere nel proprio domicilio | rette in caso di reddito insufficiente | | occorre potenziare i servizi a domicilio; garantire cura ed assistenza |
|--|---------------------------------|--|--|--|

Tab.15 – Fonte: PdZ 2009, Ambito “Costa Sud 1”

Il Comune di Pineto gestisce, dall’anno 1996, un centro diurno per anziani frequentato quotidianamente da circa n.20 utenti ultrasessantenni ambo sessi residenti nel territorio.

Il centro è ubicato al piano terreno di uno stabile e dislocato su di una superficie pari a circa 150 mq e suddivisa in un salone, una sala gioco, una sala ballo, un ufficio di segreteria, un angolo bar e due servizi.

Il centro è aperto al pubblico tutto l’anno, dal lunedì al sabato dalle 08.30 alle 12.30 – 14.30 /18.30 (il sabato pomeriggio è riservato al ballo con musica dal vivo) e vede impegnate 3 unità di persone tra dipendenti e tirocinanti.

Domanda di servizi analoghi

In accordo con l’analisi del contesto territoriale e settoriale effettuato, e con le indicazioni offerte dal PdZ dei Servizi Sociali, ambito “Costa Sud 1 “, anno 2009, sussiste l’esigenza di potenziare i servizi offerti alla popolazione anziana nei seguenti termini:

1. *L’intero territorio ha messo in luce il bisogno della persona anziana di essere maggiormente coinvolta ed attiva nella vita di comunità, mettendo a disposizione le proprie abilità e valorizzando le proprie esperienze. E’ stato rilevato l’importanza, per l’anziano, di momenti di aggregazione e il mantenimento di un adeguato equilibrio fisico.*
2. *La permanenza dell’anziano in famiglia è ancora una cultura diffusa sul territorio. Occorre pertanto, Garantire su tutto il territorio adeguati livelli di servizi domiciliari*
3. *Favorire azioni che promuovano la socializzazione degli anziani in condizione di emarginazione e solitudine, anche a causa di isolamento territoriale*
4. *Favorire la “vecchiaia attiva”, promovendo stili di vita per l’invecchiamento in buona salute e per la prevenzione della perdita dell’autonomia*

In accordo con le indicazioni del PdZ, il progetto “Idee senza età” intende intervenire in un duplice senso:

- J. Potenziare le attività del servizio di segretariato: per l’orientamento e l’informazione ai servizi del territorio a favore della popolazione anziana;
- K. Favorire l’organizzazione di nuove attività ed eventi al fine di incrementare le occasioni di dialogo e socializzazione
- L. Offrire un sostegno individuale all’anziano nella cura della propria persona e dei propri interessi

al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso;

Destinatari

Il presente progetto è ideato per migliorare la qualità della vita della popolazione anziana (over 65) residente nei comuni sedi di attuazione di progetto. In particolare si privilegeranno gli interventi a favore della percentuale di popolazione target che presenti situazioni di particolare disagio dal punto di vista: fisico, sociale e/o economico e che presenti pertanto criticità dal punto di vista sociale-relazionale. O che necessitino di forme di assistenza nello svolgimento delle attività del quotidiano

Beneficiari

Beneficeranno delle azioni progettuali in via prioritaria le famiglie degli anziani destinatari: le quali verranno agevolate nella esecuzione delle incombenze giornaliere di cui gli anziani necessitano (acquisto medicinali, acquisto viveri, pagamento utenze, etc.) e dei momenti di socializzazione loro offerti. I caregivers membri di realtà di assistenza o dipendenti dei presidi ospedalieri beneficeranno dell'azione progettuale in termini di riduzione delle richieste di intervento da parte della popolazione anziana.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il recupero dell'autostima, del senso di soddisfazione della propria vita, di una certa autonomia nella gestione della propria esistenza, passa attraverso il riacciamento dei rapporti sociali, il "sentirsi parte" dell'ambiente nel quale si svolge la propria vita quotidiana. In tal senso il progetto "Idee senza età 2010" vuole strutturarsi nella prospettiva di un recupero per l'anziano di quel "senso di comunità" che include fra le sue declinazioni l'appartenenza, la percezione di essere ancora un soggetto "che conta", in grado di crearsi, gestire e mantenere rapporti interindividuali sui quali si struttura il riconoscimento del sé. La finalità del progetto "Idee senza età 2010" è, dunque, il miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana presente sul territorio dei comuni interessati dal progetto, attraverso il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare declinato come miglioramento delle forme di sostegno offerte nell'ambito dell'incentivo alla socializzazione e all'assistenza. Il raggiungimento di tale finalità, perché produca risultati concreti, presuppone il conseguimento di obiettivi specifici il cui grado di raggiungimento sarà differenziato nei territori coinvolti, a seconda della situazione di partenza e delle esigenze rilevate all'interno di ognuno dei comuni di riferimento.

Obiettivi Specifici

Potenziare le attività del servizio di segretariato: per l'orientamento e l'informazione ai servizi del territorio a favore della popolazione anziana;

Indicatore di risultato: numero delle richieste di informazioni e dei servizi offerti dal territorio a favore della popolazione anziana.

Risultato Atteso. Incremento del 10% del n. di richieste di servizi e di informazioni da parte della popolazione anziana

L'organizzazione di nuove attività ed eventi al fine di incrementare le occasioni di dialogo e socializzazione

Indicatore di risultato: numero degli eventi e delle nuove attività di socializzazione realizzate sul territorio; numero degli anziani aderenti alle nuove attività;

Risultato Atteso: Organizzazione e realizzazione di almeno n.6 nuove attività di socializzazione e coinvolgere almeno il 30% della popolazione anziana servita

Offrire un sostegno individuale all'anziano nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso;

Indicatore di risultato: Numero di ore di sostegno individuale;

Risultato Atteso: Incremento del 10% dell'attività di sostegno individuale reso.

Riduzione dell'istituzionalizzazione e dell'ospedalizzazione della popolazione anziana;

Indicatore di risultato: Numero dei ricoveri presso istituti e strutture sanitarie.

Risultato Atteso: Riduzione del 10% del numero di ricoveri presso istituti e strutture sanitarie nello stesso periodo dell'anno precedente a quello del progetto.

Promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio.

Indicatore di risultato: Numero di incontri volontari

Risultato Atteso: Realizzare almeno 12 momenti di socializzazione per i volontari

Situazione di arrivo

La situazione che si presume di raggiungere al termine del progetto “Idee senza età 2010” vede un ventaglio di servizi offerti alla popolazione anziana, accresciuto sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. Tali servizi saranno in parte meramente assistenziali, ma le modalità con cui essi verranno proposti tenderanno continuamente a sviluppare la capacità degli anziani di dialogare e di mantenere rapporti interpersonali: nella convinzione che lo stimolo alla socialità sia uno degli aspetti più importanti per promuovere la vitalità della popolazione target. In tal senso sarà ugualmente importante curare delle campagne di informazione, circa i servizi offerti, ben strutturate, al fine di coinvolgere quanti più utenti possibile nelle attività proposte.

Si vuole infine promuovere dei momenti di dialogo tra le realtà operanti nel territorio nell’ambito dell’assistenza, al fine di effettuare uno screening sui servizi presenti sul territorio, indagare potenzialità di integrazione e cooperazione ed ideare servizi innovativi laddove si manifestino lacune.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**Idee senza età 2010**”, nasce dalla convinzione che il recupero dell’autostima, del senso di soddisfazione della propria vita, di una certa autonomia nella gestione della propria esistenza, passa attraverso il riallacciamento dei rapporti sociali, il “sentirsi parte” dell’ ambiente nel quale si svolge la propria vita quotidiana.

In tal senso il progetto vuole strutturarsi nella prospettiva di un recupero per l’anziano di quel “senso di comunità” che include fra le sue declinazioni l’appartenenza, la percezione di essere ancora un soggetto “che conta”, in grado di crearsi, gestire e mantenere rapporti interindividuali sui quali si struttura il riconoscimento del sé.

In tale direzione il progetto Idee senza età 2010 al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi descritti si articola attraverso un complesso di attività che in maniera armonica consentano il raggiungimento di tutti i singoli obiettivi specifici descritti. In tal senso le attività investiranno il servizio di segretariato sociale, il servizio di assistenza domiciliare sia come potenziamento delle attività di socializzazione sia sotto l’aspetto dell’assistenza personale.

Nello specifico il complesso delle attività, previste per il raggiungimento dell’obiettivo relativo al potenziamento del servizio di segretariato sociale rispetto alla sua funzione di orientamento e informazione sulle modalità di accesso ai servizi presenti sul territorio a favore della popolazione anziana, si compone delle seguenti azioni:

- A. Attività di indagine conoscitiva di tutti i servizi erogati sul territorio da parte degli enti pubblici e privati che svolgono funzioni e servizi a favore della popolazione anziana;
- B. Aggiornamento, attraverso la costruzione di schede di servizio, dell’articolazione dei servizi offerti a favore degli anziani rispetto alla fascia oraria, zona territoriale servita, tipologia di destinatari, etc;

- C. Analisi e studio delle richieste di informazioni e di fornitura del servizio alla popolazione anziana, finalizzata a conoscere i bisogni degli anziani e a migliorare i servizi già erogati in maniera più puntuale e più incisiva rispetto alle vere necessità della popolazione anziana;
- D. Analisi e studio delle motivazioni di impedimento da parte della popolazione anziana che non si rivolge al servizio di segretariato sociale;
- E. Attività di ideazione e realizzazione di una campagna di promozione del servizio di segretariato sociale finalizzata a far conoscere di più e meglio il servizio a tutte le famiglie e agli stessi anziani interessati dal servizio;
- F. Attività di potenziamento del servizio attraverso un'articolazione dello stesso che preveda il contatto quotidiano con la popolazione anziana per la raccolta di bisogni e necessità alle quali rispondere attraverso la rete dei servizi presenti sul territorio;

Obiettivo: Potenziare il servizio di segretariato sociale

| Attività | I° mese | II° mese | III° mese | IV° mese | V° mese | VI° mese | VII° mese | VIII° mese | IX° mese | X° mese | XI° mese | XII° mese |
|----------|---------|----------|-----------|----------|---------|----------|-----------|------------|----------|---------|----------|-----------|
| A | | | | | | | | | | | | |
| B | | | | | | | | | | | | |
| C/D | | | | | | | | | | | | |
| E | | | | | | | | | | | | |
| F | | | | | | | | | | | | |

Il progetto inoltre prevede una serie di attività finalizzate ad incrementare il Servizio di Assistenza Domiciliare declinato sia sotto il profilo della socializzazione dell'anziano, sia sotto il profilo della sua assistenza personale. Nel dettaglio, il progetto vuole rispondere attraverso una serie interventi armonici, al bisogno di miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana nell'accezione più ampia possibile e nel contempo nella maniera più concreta. In tal senso l'incremento del servizio di assistenza domiciliare prevede il raggiungimento di due obiettivi e precisamente l'incremento delle occasioni e delle opportunità di socializzazione a favore degli anziani da un lato e vuole offrire un sostegno individuale all'anziano nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di conservare e garantire una sua maggiore autonomia ed indipendenza.

In particolare il complesso delle attività funzionali all'incremento delle occasioni di socializzazione si compone delle seguenti azioni:

- G. Attività di rilevazione e di analisi dei bisogni di socializzazione della popolazione anziana presente sul territorio investito dalle azioni di progetto;
- H. Programmazione delle nuove attività di animazione e socializzazione coerentemente, con la programmazione delle attività di animazione istituzionale, con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità degli anziani e con le risorse e le strutture in dotazione al territorio di riferimento;
- I. Realizzazione delle attività programmate: ideazione e realizzazione della giornata dell'anziano; organizzazione di momenti di confronto sui temi di più stretta attualità; laboratori, organizzazione gite,
- J. Organizzazione e realizzazione delle attività di animazione istituzionali, alla luce

Il progetto al fine di cogliere le indicazioni della giunta regionale, attraverso un'azione di sistema prevista in tutti i progetti di servizio civile presentati dalla Provincia di Teramo vuole promuovere un intervento di socializzazione rivolto a tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un intervento rivolto ai giovani/volontari del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio. In tal senso il progetto, prevede l'ideazione e l'organizzazione di un concorso rivolto a tutti i giovani e ai volontari di servizio civile del territorio provinciale. In particolare il concorso, sarà articolato su tre sezioni differenti: Sezione Video, Sezione Fotografia e Sezione Racconti. I volontari, in forte coerenza con le decisioni della Commissione Europea che ha approvato l'atto con cui stabilisce il 2011 come Anno europeo del volontariato, attraverso gli strumenti che gli saranno più congeniali (video, Fotografia, racconti) dovranno rappresentare il tema del volontariato e della solidarietà. Va precisato che per garantire un'efficace azione di socializzazione dei volontari, gli stessi potranno partecipare al concorso costituendosi in gruppi. In tal senso il progetto prevede:

P. Attività di ideazione e programmazione del Concorso

Q. Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;

R. Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;

S. Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso

T. Attività di presentazione dei lavori prodotti;

U. Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)

V. Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

| Attività | I° mese | II° mese | III° mese | IV° mese | V° mese | VI° mese | VII° mese | VIII° mese | IX° mese | X° mese | XI° mese | XII° mese |
|----------|---------|----------|-----------|----------|---------|----------|-----------|------------|----------|---------|----------|-----------|
| P | | | | | | | | | | | | |
| Q | | | | | | | | | | | | |
| R | | | | | | | | | | | | |
| S | | | | | | | | | | | | |
| T | | | | | | | | | | | | |
| U | | | | | | | | | | | | |
| V | | | | | | | | | | | | |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Comune di Castiglione Messer Raimondo

Le risorse umane impiegate nel progetto sono relative a:

- Un responsabile dei servizi sociali che svolge attività segretariato sociale (organizzazione servizi vero la popolazione anziana, rilevazione della domanda dei servizi della popolazione anziana, atti amministrativi relativi all'avvio dei servizi e delle attività di progetto, consuntivo attività e comunicazione risultati dei servizi e dei progetti);
- Un collaboratore addetto alle attività esecutive es. impegni di spesa, acquisto materiali e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività di progetto.

Comune di Isola del Gran Sasso

Le risorse umane impiegate nel progetto sono di seguito elencate:

- Un responsabile dei servizi sociali con funzioni di programmazione e coordinamento dei servizi sociali sul territorio comunale.
- Un collaboratore che con diverse funzioni di gestione e controllo dei servizi, segretariato sociale, rilevazione della domanda, comunicazione a enti e gestori dei servizi
- Un assistente sociale che svolge in forma integrata attività di sostegno e aiuto alle persone in difficoltà.
- Tre assistenti domiciliari impegnati nelle attività di assistenza diurna come ad es. del trasporto degli utenti dal domicilio alla sede di riabilitazione.
- Un autista per le attività di accompagnamento e trasporto delle persone anziane presso i centri di cura e riabilitazione

Comunità Montana del Gran Sasso Zona "O"

Le risorse umane impiegate nel progetto sono relative a:

- Un Responsabile dell'Ufficio del Piano Sociale (sociologo) con funzioni di programmazione, gestione e coordinamento dei servizi sociali, comunicazione e diffusione dei risultati.
- Una collaboratrice (assistente sociale) impegnata nella continua rilevazione della domanda dei servizi sociali e di quelli rivolti alla popolazione anziana.
- Un educatore professionale impegnato nelle attività e nei servizi socio-sanitari, elaborazione di progetti ed interventi educativi finalizzati alla promozione della persona e al suo benessere psico-fisico.
- Ventitre assistenti domiciliari impegnati nelle attività di assistenza diurna come ad es. del trasporto degli utenti dal domicilio alla sede di riabilitazione.

Comune di Martinsicuro

Le risorse umane impiegate nel progetto sono relative a:

- Il personale che collaborerà nella realizzazione del progetto sarà:
- Un Responsabile dell'area servizi sociali del comune (laurea in Filosofia e Diritto Sociale) con funzioni di progettazione, direzione e supervisione delle attività dell'area.
- Un funzionario direttivo che svolge anche funzione di responsabile di servizio (laureata in servizi sociali) con funzioni di analisi della domanda della popolazione anziana, organizzazione dei servizi, rendicontazione, atti amministrativi legati ai servizi.
- Due assistenti sociali che svolgono funzioni relative all'erogazione di tutti i servizi all'utenza.

Comune di Montorio al Vomano

- Le risorse umane coinvolte nel progetto sono:
- Un responsabile di Servizio Politiche Sociali (diploma di scuola media superiore) che svolge funzioni di programmazione e coordinamento dei servizi.
- Una coordinatrice di servizi (diploma di scuola media superiore) che svolge appunto funzioni di coordinamento, verifica e controllo dei servizi.

- Inoltre nell'ambito del progetto vengono coinvolte funzionalmente anche le sei operatrici per l'assistenza domiciliare
- Tre autisti che hanno il compito di assicurare il trasporto alle persone anziane presso i servizi di riabilitazione e cura.
- Inoltre è disposizione delle attività progettuali (come da Piano di Zona) un'equipe specializzata composta da un assistente sociale un educatore professionale e un sociologo.

Comune di Pineto

Le risorse umane impiegate nel progetto sono relative a:

- Un Responsabile dell'area servizi sociali del comune con funzioni di direzione progettazione, direzione e supervisione delle attività dell'area Servizi Sociali .
- Un funzionario direttivo che svolge anche funzione di responsabile di servizio con funzioni di analisi della domanda della popolazione anziana, organizzazione dei servizi, rendicontazione, atti amministrativi legati ai servizi (Segretariato Sociale) e di assistente sociale.
- Diversi operatori di assistenza domiciliare per l'erogazione dei servizi alle persone.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività A,B,C,D,E,F finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo teso a potenziare il servizio di segretariato sociale, sono le seguenti:

- Attività di supporto nelle azioni di indagine conoscitiva di tutti i servizi erogati sul territorio da parte degli enti pubblici e privati che svolgono funzioni e servizi a favore della popolazione anziana;
- Attività di collaborazione nella costruzione del materiale documentale necessario per l'indagine (scheda di rilevazione, database informatico, etc);
- Attività di somministrazione della scheda di rilevazione a tutti i soggetti erogatori di servizi;
- Attività di supporto nell'azione di aggiornamento, attraverso la costruzione di schede di servizio, dell'articolazione dei servizi offerti a favore degli anziani rispetto alla fascia oraria, zona territoriale servita, tipologia di destinatari, etc;
- Attività di analisi e studio delle richieste di informazioni e di fornitura del servizio alla popolazione anziana, finalizzata a conoscere i bisogni degli anziani e a migliorare i servizi già erogati in maniera più puntuale e più incisiva rispetto alle vere necessità della popolazione anziana;
- Attività di analisi e studio delle motivazioni di impedimento da parte della popolazione anziana che non si rivolge al servizio di segretariato sociale;
- Attività di ideazione e realizzazione di una campagna di promozione del servizio di segretariato sociale;
- Attività di contatto telefonico con l'utenza potenziale del servizio;

- Predisposizione di materiale promozionale del servizio (opuscoli, volantini, pagine web; etc;)
- Organizzazione di momenti di diffusione del materiale informativo e promozionale;
- Organizzazione di workshop rivolti agli anziani e alle famiglie attraverso i quali sarà presentato il servizio di segretariato sociale, le sue funzioni, la sua natura, l'organizzazione, gli orari, etc
- Attività di potenziamento del servizio attraverso un'articolazione dello stesso che preveda il contatto quotidiano con la popolazione anziana per la raccolta di bisogni e necessità alle quali rispondere attraverso la rete dei servizi presenti sul territorio;
- Attività di sostegno agli operatori del servizio attraverso un affiancamento continuo nell'ascolto e nella diffusione delle informazioni;
- Attività di organizzazione di un nuovo calendario delle prestazioni di servizio afferenti l'attività del segretariato sociale;

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività G,H,J,I,K, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo teso ad incrementare le occasioni e le opportunità di socializzazione in modalità innovativa, sono le seguenti:

- Supporto agli operatori nelle attività di rilevazione e di analisi dei bisogni di socializzazione della popolazione anziana presente sul territorio investito dalle azioni di progetto;
- Predisposizione, in affiancamento al personale specializzato, del materiale (schede di rilevazione, indirizzari, database informatico), per procedere alla rilevazione dei bisogni;
- Rielaborazione dei dati raccolti;
- Produzione di un report sulle risultanze ottenute, quale base della programmazione delle attività future;
- Affiancamento degli operatori nelle attività di programmazione delle nuove attività di animazione e socializzazione a favore della popolazione anziana alla luce dei risultati ottenuti dalla rilevazione;
- Attività di Ascolto attivo della popolazione anziana;
- Attività di Dialogo quotidiano con gli anziani del territorio;
- Lettura di quotidiani, testi di attualità, romanzi, che siano in grado di stimolare il destinatario delle letture;
- Ideazione e realizzazione di laboratori di intrattenimento, di piccolo artigianato, etc.;
- Promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;
- Collaborazione alla progettazione di servizi mirati alla socializzazione innovativi per l'utenza;

- Collaborazione nella organizzazione e somministrazione dei servizi mirati alla socializzazione ideati;
- Attività di supporto nell'organizzazione di tornei e attività ludiche, compatibili con le abilità degli anziani, rivolte alla popolazione anziana (tornei di bocce, carte, etc);
- Attività di collaborazione nella ideazione e organizzazione dei laboratori "Idee senza età 2010". In tal senso i volontari saranno impegnati dapprima nella raccolta delle disponibilità degli anziani a offrire il proprio contributo nei laboratori; quindi ad organizzare momenti di confronto con i giovani del territorio al fine di trasferire e far conoscere il valore dell'esperienza e della memoria alle nuove generazioni. Ogni laboratorio sarà caratterizzato da un tema. Ad esempio: i mestieri, la storia, le tradizioni, etc. Il tutto sarà declinato in una versione attuale attraverso il coinvolgimento dei volontari che avranno il compito di registrare tali esperienze attraverso interviste, riprese, digitalizzazioni informatiche dei racconti degli anziani al fine di costruire un piccolo archivio dei ricordi e di favorirne la diffusione al territorio tutto;
- Attività di informatizzazione e pubblicazione sul web del comune di riferimento delle migliori esperienze degli anziani;

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività L, M, N, O, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo teso ad offrire un sostegno individuale all'anziano nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso, sono le seguenti:

- Attività di supporto al Servizio di Assistenza domiciliare;
- Attività di supporto per prenotazioni a visite mediche;
- Attività di supporto per accompagnamento a visite presso strutture ospedaliere e sedute terapeutiche;
- Attività di supporto per lo svolgimento delle pratiche di invalidità civile ed accompagnamento;
- Attività di informazione dei servizi esistenti sul territorio;
- Attività di supporto per garantire l'accesso ai servizi;
- Assistenza all'evasione di commissioni domestiche e personali che gli utenti per motivi di salute, non possono più assolvere autonomamente;
- Assistenza nella consegna di pasti e nella preparazione dei cibi;
- Affiancamento nella predisposizione dei questionari di monitoraggio sul gradimento circa i servizi di assistenza offerti;
- Somministrazione all'utenza dei questionari di monitoraggio sui servizi di assistenza;
- Elaborazioni di grafici e di tabelle sulla base dei dati raccolti;
- Strutturazione di presentazioni per l'illustrazione dei dati raccolti, della loro analisi, degli

elementi di criticità e dei risultati attesi, etc.

- Rielaborazione dei dati per la loro comunicazione attraverso i canali istituzionali dell'Ente
- Rielaborazione dei dati raccolti per la predisposizione di paper e di strumenti di divulgazione, accessibili e diretti (newsletter, materiali informativi, etc.);
- Collaborazione alla progettazione di servizi di assistenza innovativi per l'utenza;
- Collaborazione somministrazione dei servizi di assistenza ideati;
- Ideazione, somministrazione ed elaborazione risultati di questionari di monitoraggio sui servizi di assistenza introdotti.

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività P,Q,R,S,T,U,V, finalizzate al raggiungimento a promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio, sono le seguenti:

- Attività di ideazione e programmazione del Concorso
- Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso;
- Attività di presentazione dei lavori prodotti;
- Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)
- Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari saranno chiamati a partecipare ad eventuali corsi di formazione, seminari, a garantire la più ampia partecipazione all'iniziativa di socializzazione prevista dalle attività di progetto. Flessibilità, rispetto della privacy.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività che di seguito si descrivono richiedono una fase di studio/creatività ed una relativa alla realizzazione del prodotto prescelto, pertanto il piano di comunicazione da predisporre necessita di almeno 36 ore lavorative:

News letters – tempo di realizzazione e diffusione 8 ore

depliants, manifesti – studio e progettazione 8 ore e pubblicazione negli spazi comunali preposti per tutta la durata del bando

Spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo. Studio e progettazione 14 ore e passaggi televisivi durante la pubblicazione del bando

Spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile – studio messaggio 3 ore e passaggi quotidiani nelle ore di punta di ascolto giovanile

SMS ai 15.000 possessori di “Cartagiovani” della Provincia. – studio messaggi ed invio ai possessori 3 ore

Pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – tempo di permanenza nella home page: 1 mese

Le azioni di promozione del progetto si articolano per circa **70 ore**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

- scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti
- precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^ fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^ fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

- Valutazione, per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60, dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

3^ fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione (allegato 4) di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione

UNSC. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

4^a fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli al fine dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile .

Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali.

Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo **della rilevazione dei dati oggettivi**, articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti. La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le due aree di rilevazione sono:

L'area delle attività previste dal progetto

La rilevazione in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di scn e previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azioni di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di scn nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste (es. computer, navigatori gps, palmari , etc...);

Gli apporti concreti degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;

La rilevazione degli eventuali impegni presi di fornitura di vitto e alloggio o di solo vitto o solo alloggio;

La rilevazione periodica (come poi si dirà nella tempistica delle indagini) nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) delle ore svolte fino alla data di rilevazione. In questo caso il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 per i giorni previsti 5 o 6 a sett.).

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. In un primo istante sarà a disposizione, del responsabile dei dati, una maschera in formato elettronico, per l'inserimento degli stessi, successivamente sarà implementato un sistema informativo gestionale tale da permettere la comunicazione dei dati, alla banca centrale, in tempo reale, attraverso una interfaccia web. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cedenza mensile alla sede centrale ed importati automaticamente nella banca dati generale, e soggetti ad immediata elaborazione attraverso delle query o degli script costruiti in funzione degli indicatori scelti per le analisi dell'andamento. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore locale di progetto e se trattasi di progetto a rete la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile Locale di Ente Accreditato e nel caso del RSCN.

L'area volontari

In quest'area si andranno a rilevare principalmente gli elementi presenti nel capitolo progettuale "Caratteristiche delle Conoscenze Acquisibili"

Cosa si andrà a rilevare nello specifico

L'andamento del procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.

L'andamento del procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)

L'andamento del procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato). La verifica verrà condotta anche qui in rispetto delle fasi previste nell'accordo specifico.

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia eventualmente in termini di CFU, che dei tirocini, che delle competenze maturate, la naturale acquisizione.

Inoltre in quest'area verranno monitorata tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari (possesso di quali

conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o , nuove e quali conoscenze).

Questo si nel caso della formazione generale che specifica.

Gli strumenti della rilevazione

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento elettronica, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (focus group) . Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto di SCN.

La scheda di rilevazione consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive (comunicazioni , riunioni specifiche etc.)

Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari
- 2) Gli OLP
- 3) Gli RLEA
- 4) Nel caso il RSCN

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultimo potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio

Soglia critica permessi = $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * (I.\text{permessi}) \geq 1$ inizio soglia critica.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati.

In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. apporti copro motori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

I. crediti formativi = step compiuti /numero step programmati in convenzione

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di :

- Sede di servizio
- Ente di servizio
- Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in:

- ✓ definire piani ed interventi di miglioramento;
- ✓ allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti;
- ✓ controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti
- ✓ attuare tutte le azioni correttive e preventive

l'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa sulla riflessione del cosa fare.

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona autodiagnosi organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un piano di miglioramento di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OLP

Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio:

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

Sede di Servizio:

Startup (rilevazione dell'anagrafica volontari)

Campi: Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Trimestrale: Area Volontario

Volontario

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività,

numero ore di attività per tipologia

Indicatori:

Numero di attività svolte/numero di attività previste
Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia
Numero di attività svolte/numero giorni di attività
Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste
Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Responsabile del monitoraggio

Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il RSNC oppure il Rappresentante legale dell'ente e comunque con la struttura di coordinamento e gestione.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

- Stato dell'arte sul procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

Mensile: Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale:

Campi: Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti
Numero ore di permesso/numero di ore svolte
Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili
Numero giorni di permesso/numero di giorni totali
Media e Varianza del numero di ore di permesso

Media e Varianza giorni di permessi

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 2: Formazione generale:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste
Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti
Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione
Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto
Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili
Varianza del numero di ore

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 3: Formazione specifica:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Media ore di formazione

Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 4: Erogazione servizi come da progetto:

Campi: Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte

Numero di ore di attività svolte/numero ore previste

Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti

Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività

Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti

Media ore di attività

Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Finale:

1. *Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto*
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, “startup” Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l’andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell’ente.

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali

d) Rilevazione dati sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l’analisi delle differenze e delle acquisizione delle competenze (area valutativa

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che in riferimento al punto 5 dell’allegato “Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo”, il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 2 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell’obbligo);
- impegnarsi a garantire, in fase di selezione, laddove possibile il rispetto dell’equilibrio di genere tra i volontari effettivamente avviati al servizio

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiunte

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di alcuni partners altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione. Infatti, si è stretto un accordo con i seguenti partenrs:

Cianetti Stampa e Comunicazione S.n.c

Struttura esperta nelle attività di comunicazione , ha stabilito una forte collaborazione con l’Ufficio del Servizio Civile della provincia di Teramo finalizzata a progettare una campagna di comunicazione utile alla promozione del progetto.

(Si allega lettera di partenariato dove è indicato il contributo concreto apportato dal partner)

Associazione Psichè – associazione senza scopo di lucro

Associazione di psicologi e sociologi tesa a favorire percorsi di benessere alle fasce più deboli della popolazione: anziani, minori e portatori di handicap. Grazie alla propria esperienza, l'associazione garantirà un supporto di assoluta qualità nelle azioni di diffusione dei risultati del progetto, scambio di processi e prassi sviluppate nel corso del progetto.

(Si allega lettera di partenariato dove è indicato il contributo concreto apportato dal partner)

Università degli Studi di Teramo. L'Università degli Studi di Teramo collaborerà al progetto di servizio civile attraverso un proprio contributo nel campo della promozione e della comunicazione.

(Si allega lettera di partenariato dove è indicato il contributo concreto apportato dal partner)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto, tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attivazione degli interventi proposti. Nello specifico verranno utilizzati, oltre ai mezzi già in dilatazione all'Ufficio Servizi Sociali dell'Ente in particolare:

- 10 computer, fax, stampanti, telefoni, fotocopiatrici verranno utilizzati, in maniera esclusiva,
- n. 6 autovetture (1 autovettura per ciascuna sede di servizio per l'attuazione del progetto).
- 10 Kit utili per le attività di animazione e laboratoriali rivolti alla popolazione anziana (carte, bocce, giornali, riviste, etc)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY - attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al riconoscimento e alla certificazione delle

competenze e delle professionalità dei volontari valide ai fini del curriculum vitae dei volontari coinvolti nel progetto Idee senza età 2010
(si allega lettera di adesione e convenzione quadro)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede della Provincia di Teramo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella

microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 6 e 8 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 4 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore

Presentazione dell'intervento formativo

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role- playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative
- Motivazioni e obiettivi individuali;

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi: 772/72; 230/98 e legge n. 64/01;
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari e Lettera ai giudici di Don Milani;
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza;
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore

- Art. 11 della Costituzione Italiana:Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

5) La protezione Civile - Durata: 4 ore

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;
- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio Civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;
-

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore

- DPCM 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Sul GURi n. 70 del 25.03.2009
- DPCM 6 febbraio 2009: "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64" (GURI n. 109 del 13 Maggio 2009)
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti- doveri degli Enti
- Il Contratto di servizio civile;

10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore

- Presentazione degli enti coinvolti nel progetto e della Provincia di Teramo
- Storia
- Lo statuto
- I Valori

- La mission
- La Struttura Organizzativa
- La Metodologia di lavoro
- La rete istituzionale e civile
- Azioni e progetti
- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario
- Il concetto di rete e partenariato civile;

11 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi
- Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la singola sede di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

Affidata ad altri soggetti terzi.

Gli esperti, infatti, esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia **dell'Action Learning**. Le tecniche previste, infatti, sono tranne che per il primo modulo formativo dove si adotterà una tecnica frontale, per gli altri moduli, si adotterà una metodologia che si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo Introduttivo: dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale:

Le forme associate di gestione per i servizi alla persona; Analisi delle principali problematiche psico-sociali della terza età; Modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente anziano; L'espressività e l'integrazione sociale dell'anziano: un efficace freno ai processi di senescenza. Metodologie e strumenti per comunicare e osservare i comportamenti degli utenti.

Durata: 12 ore

1. **Modulo formativo:** I servizi comunali per gli anziani: funzioni, pratiche, ruolo e strumenti; Legge 328/00 : il segretariato sociale come servizio essenziale a favore della collettività; tecniche di ascolto e di conduzione del gruppo; la gestione dei conflitti; strumenti di socializzazione ed integrazione; Tecniche di programmazione dei servizi a favore delle persone della terza età; Tecniche di rilevazione dati;

Durata: 20 ore

2. **Modulo formativo:** Tecniche per la ideazione e la gestione di laboratori di animazione per la terza età; il protagonismo dell'anziano e la sua valorizzazione; Elementi di animazione sociale: i laboratori come strumenti di socializzazione; Tecniche di potenziamento dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale ed espressivo; terapia occupazionale

Durata: 22 ore

3. **Modulo formativo:** strumenti e conoscenze teorico-pratiche indispensabili per il supporto assistenziale di base ad anziani autosufficienti e non; la dimensione dell'ascolto empatico; elementi di psicologia gerontologica; elementi di comunicazione con l'anziano e la famiglia;

Durata: 22 ore

41) *Durata:*

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il **questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'**intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b)Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.